

bibliografia salentina:

Un'antologia degli scritti di autori salentini del Settecento, più o meno consapevolmente coinvolti nel moto illuminista e riformatore del Settecento, è quello cui ha rivolto le sue cure, con introduzioni, bibliografie e note, Aldo VALLONE, nei due volumi (Lecce, Milella, 1983-84), che li raggruppano intorno alle figure indubbiamente di maggior rilievo: i gallipolini Tommaso (1691-1762) e Filippo (1724-1804) Briganti e Giuseppe Palmieri, di Martignano (1721-93). Fan corona ai due Briganti il pure gallipolino Giovanni Presta, illustre agrimensore (1720-97), come il martanese Coismo Moschettini (1747-1820), e il geografo tarantino Giovan Battista Gagliardi (1758-1823); al Palmieri, Nicola Andria, di Massafra (1748-1814), medico e igienista, Michele Arditi, di Presicce (1746-1838), giurista e erudito, Francesco Antonio Astore, di Casarano (1742-99), martire della Repubblica partenopea come il sacerdote Ignazio Falconieri, di Monteroni (1755-99), Giovan Luigi Marugj, di Manduria (1753-1836), medico e letetrato, Francesco Milizia, di Oria (1725-98), il poligrafo noto sopra tutto quale teorico e storico dell'architettura. Sulla scelta dei testi riprodotti (in cui, per la stessa natura della loro opera, il maggior spazio è quello dato ai Briganti e al Palmieri), una scelta — sempre — assai ardua, si potrebbe discutere, e, per figure giudicate minori, come il Milizia, ritenere che avrebbe tratto vantaggio da una diversa varietà di scritture. Ma la minuziosa preparazione e la perfetta presentazione dell'opera, da parte d'uno dei non molti salentini che hanno continuato a occuparsi della loro terra, non possono non essere, per tutti, oggetto di ammirazione.

Seguendo l'esempio delle maggiori, d'interesse nazionale, anche banche locali (sia private che casse di risparmio o rurali e artigiane), hanno preso gusto a devolvere parte dei loro utili, o avanzi di gestione, a iniziative culturali, con quella larghezza di mezzi, e conseguente ricchezza d'illustrazioni, che a istituti e normali editori non sarebbe possibile, favorendo una più diffusa conoscenza di aspetti monumentali e, in genere, artistici, anche, tra noi, del Salento. E' il caso, ad esempio, della Banca Popolare di Parabita che, apprestandosi a ricordare il centenario della fondazione, ha dato incarico a un nostro antico, e non dimenticato collaboratore, Aldo de Bernart, in due grossi volumi elegantemente stampati (Galatina 1980), l'illustrazione di *Paesi e figure del vecchio Salento*. Monumenti, tradizioni e ricordi di Soleto, Melendugno, Minervino, Carpignano, Santa Cesarea Terme, con gli antichi casali di Viti-gliano e Cerfignano, trascorrono in gustosa, allettante, scorribanda, che il nitore delle illustrazioni fa ancor più apprezzare.

Del nostro maggior studioso del greco-salentino, Paolo Stomeo — di cui il Centro ha intrapreso la stampa di un prezioso Vocabolario —, per il munifico intervento della Banca Credito Popolare di Lecce, è stato possibile realizzare la pubblicazione di un'allettante monografia su i *Cognomi greci nel Salento*. Al primo volume è seguito un secondo, con appendice d'altri scritti raccolti.